

UIL Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - E. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA
- AGENZIE FISCALI - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

tel. 06/71588888 fax 06/71582046 - e-mail: uilpa@uilpa.it -

sito internet: www.uilpa.it

INFORMAZIONI SINDACALI

A tutte le strutture della UIL-Pubblica Amministrazione

Ai componenti : il Comitato Centrale

il Collegio dei Revisori dei Conti.

il Collegio dei Probiviri

**Circolare n. 133
Del 16 gennaio 2006**

IL DECRETO LEGGE IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

E' stato pubblicato sulla G.U. n. 8 dell'11-1-2006 il decreto-legge 10 gennaio 2004, n. 4, recante "Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione".

Il decreto in parola, annunciato con grande enfasi dal ministro Baccini il 30 dicembre scorso e presentato come la soluzione ai problemi del funzionamento e dell'organizzazione della pubblica amministrazione, è in realtà costituito da un coacervo di norme disorganiche che intervengono (spesso in senso peggiorativo) su materie sia di carattere organizzativo, sia di natura ordinamentale e di gestione del personale, che invece dovrebbero essere riservate alla contrattazione o al sistema delle relazioni sindacali.

Nel segnalarvi che il testo completo del decreto è pubblicato sul nostro sito internet all'indirizzo www.uilpa.it, riportiamo di seguito le nostre considerazioni sugli aspetti del provvedimento di maggiore interesse per la nostra categoria.

Con l'**articolo 1** vengono introdotte misure volte a semplificare, monitorare e valutare le norme che regolano il funzionamento della pubblica amministrazione. Si tratta di ben 12 commi, con i quali, fra le altre cose vengono istituiti:

- un Comitato interministeriale di indirizzo;
- una Commissione per la semplificazione e la qualità della regolazione;
- un Comitato tecnico per l'implementazione del sistema informatico, per le attività di monitoraggio e di valutazione della regolazione e dei suoi effetti;
- una segreteria tecnica che coadiuva il comitato tecnico.

Comitati, commissioni e segreterie dovranno ovviamente essere composti da un congruo numero di componenti, anche estranei alle amministrazioni nel caso della segreteria. Sotto il profilo finanziario, il governo stanZIA complessivamente 2 milioni e 400 mila euro nell'arco di un triennio per assicurare il funzionamento dei suddetti organismi.

E' appena il caso di osservare che la proliferazione di comitati e segreterie tecniche varie non sembra certo andare nella direzione di una effettiva semplificazione dell'azione amministrativa e di una sburocratizzazione degli apparati ministeriali. Appare quanto meno singolare il fatto che il governo, dopo aver lesinato in finanziaria le risorse necessarie al rinnovo dei contratti pubblici ormai scaduti, adesso abbia miracolosamente trovato i fondi per finanziare organismi dalle competenze fumose.

Nell'**articolo 3** viene stabilito che il personale non dirigente di ruolo delle amministrazioni dello Stato in posizione di comando o fuori ruolo è trasferito, a domanda, nei ruoli dell'amministrazione in cui presta

servizio alla data del 30 settembre 2005. La domanda va presentata entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del DL 4/2006, cioè entro il 10 febbraio 2006.

Come conseguenza, verranno contestualmente ridotte le dotazioni organiche delle amministrazioni di provenienza in misura pari alle unità di personale trasferito. Le stesse amministrazioni di provenienza dovranno altresì trasferire a quelle di destinazione anche le risorse finanziarie relative al trattamento economico.

Nessuna indicazione, invece, viene fornita nei riguardi di coloro che, pur trovandosi in posizione di comando, non dovessero effettuare entro 30 giorni la richiesta di inquadramento nei ruoli dell'amministrazione dove prestano servizio. Piuttosto anomala, infine, appare la previsione introdotta nei riguardi di coloro che, pur avendo presentato la domanda, non possono essere trasferiti per carenza di posti disponibili in organico nelle amministrazioni dove prestano servizio: essi, infatti, saranno mantenuti in una situazione sospesa, cioè resteranno in posizione di comando fino a che non si verificherà la disponibilità di posti.

Con le predette disposizioni, vengono di fatto scavalcate tutte le previsioni contrattuali in materia di assegnazione temporanea dei dipendenti presso altre amministrazioni e si realizza una riduzione complessiva degli organici colpendo, in modo particolare, le amministrazioni cedenti.

L'**articolo 4** del nuovo decreto-legge introduce una modifica all'art. 35 del d.lgs. 165/2001 (relativo alle procedure per il reclutamento di nuovo personale). In base a tale modifica, anche le assunzioni con contratto a tempo determinato dovranno sottostare (se riguarderanno più di 5 unità) all'autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei ministri, tramite emanazione di uno specifico decreto da adottare su proposta del Ministro per la funzione pubblica di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Viene inoltre modificato l'art. 36 del d.lgs. 165/2001 (relativo alle assunzioni tramite forme contrattuali flessibili), nel senso che le assunzioni con forme di lavoro flessibili potranno avvenire solo per esigenze temporanee ed eccezionali e dopo aver esperito procedure di assegnazione temporanea. Prima di assumere, inoltre, si dovrà anche valutare l'opportunità di ricorrere a contratti di somministrazione lavoro in base alla legge Biagi o, addirittura, ricorrere a processi di esternalizzazione e appalto di servizi.

Come si vede, è completamente ignorato il principio della concertazione in materia di criteri per la esternalizzazione dei servizi, più volte ribadito negli accordi con il governo, che aveva portato alla costituzione di tavoli paritetici di confronto con le parti interessate. Grave, inoltre, appare la forzatura del governo in merito alla possibilità di fare ricorso anche nella pubblica amministrazione ai c.d. rapporti di somministrazione di lavoro (art. 20 e segg. D.lgs. 276/2003 attuativo della legge Biagi): argomento, questo, che rientra fra i temi del confronto ancora aperto tra oo.ss e Funzione Pubblica per armonizzare le norme della legge Biagi con le norme sulla flessibilità già esistenti nella pubblica amministrazione.

L' **articolo 5** proroga anche per l'anno 2006 i contratti a tempo determinato stipulati dalla Croce Rossa Italiana, prolungando ancora lo stato di precarietà di tale personale.

L' **articolo 6** introduce una semplificazione degli adempimenti amministrativi per le persone con disabilità. Fra le novità di rilievo, vi è quella secondo cui coloro che beneficiano dell'indennità di accompagnamento non dovranno più sottoporsi a visite periodiche di controllo finalizzate all'accertamento della permanenza dell'handicap.

Confermando l'impostazione disorganica che è stata data da questo governo al difficile tema della mobilità, l' **articolo 9** istituisce una "banca dati informatica", ad adesione volontaria, finalizzata all'incontro tra la domanda e l'offerta di mobilità fra amministrazioni diverse. Tuttavia, nessun elemento di chiarezza viene fornito in merito al modo con cui tale banca dati (gestita dalla Funzione Pubblica) verrà organizzata e come dovrà raccordarsi con le norme già esistenti in materia di mobilità volontaria, con il rischio di creare un ulteriore fattore di confusione e di incertezza i lavoratori interessati.

In materia di dotazioni organiche, appare particolarmente significativo il contenuto dell' **articolo 11**, con il quale viene introdotta una modifica all'art. 6 del d.lgs. 165/2001 (Organizzazione e disciplina degli uffici e dotazioni organiche), in base alla quale è fatto divieto alle amministrazioni di creare "situazioni di soprannumerarietà", anche temporanea, di personale nell'ambito dei contingenti di posizione economica, anche in presenza di vacanze di organico. Una delle conseguenze più preoccupanti di tale norma potrebbe

